

Claudio De Dominicis

## Famiglia BALDINOTTI



### Stemma (arma)<sup>1</sup>

Baldinotti di Roma: D'azzurro, alla banda di rosso, caricata di tre corone d'alloro verdi, accompagnata da due stelle, una in capo ed una in punta.

Baldinotti di Pistoia: D'azzurro alla banda d'argento.

Baldinotti di Firenze, arma 1: D'azzurro, alla banda d'argento, bordata d'oro, caricata di tre corone di lauro verdi, ed accompagnata da due stelle d'oro di otto raggi, una in capo ed una in punta (con varianti).

Baldinotti di Firenze, arma 2: Troncato merlato d'oro e di rosso (con varianti).

### Titoli nobiliari

Duchi di Pescorocchiano (1709?), marchesi di Rota (av. 1665), baroni del Tufo.

### Note storiche

Famiglia senatoriale e magistrale romana. Originaria di Pistoia (sec. XIV), si diffuse anche a Firenze (sec. XVIII) ed ad altre parti della Toscana. Non venne inclusa nella bolla "Urbem Romam" del 1746 perché si stava estinguendo. I rami romani provenivano da Firenze (1566) e da Pistoia (1559). Si estinse nei Gabrielli nel 1755 con la morte di Giustina.

### Residenza

Rione Ponte, S. Giovanni dei Fiorentini (1668-1684), S. Eustachio (av. 1695).

### Beni immobili

Palazzo in via del Corso (alle Convertite, !1595). Villa sulla via Aurelia (1647). Vigna fuori porta Portese (!1677). Palazzo tra piazza di Pietra ed il Corso (1695). Palazzo a S. Eustachio (av. 1695) Osteria (o casale) su via Appia Nuova (primi del sec. XVIII).

### Sepulture e cappelle

Cappella di S. Zanobi in S. Giovanni dei Fiorentini (quarta destra), poi dei Torrigiani, dedicata a S. Filippo Neri ed affrescata da Felice Ferdichini<sup>2</sup>.

### Personaggi di rilievo

Cesare, caporione (1654) e conservatore (1668), ottenne il titolo di duca (!1709).

### Bibliografia monografica (non esaustiva)

BALDINOTTI Girolamo, "Discorso genealogico toccante la famiglia Baldinotti e correntemente altre illustri famiglie di Pistoja", Firenze (1758).

### Le raccolte artistiche

Sappiamo che già nel 1668 i Baldinotti possedevano una raccolta di marmi antichi che furono stimati da Paolo Naldini<sup>3</sup>. Nel loro palazzo, già noto soprattutto per le sculture, Clemente XI Albani, quando era cardinale

<sup>1</sup> SPRETI, vol. I (1928), pp. 486-487. - "Annuario della Nobiltà Italiana", n.s. a. XXXI, vol. I (2010), pp. 432-433. - [https://www.armoriale.it/wiki/Armoriale\\_delle\\_famiglie\\_italiane#A](https://www.armoriale.it/wiki/Armoriale_delle_famiglie_italiane#A)

<sup>2</sup> PIETRANGELI Carlo, "Rione V Ponte", parte IV, seconda edizione (1975), p. 20. - *Artisti e artigiani a Roma dagli stati delle anime del 1700, 1725, 1750, 1775*, a cura di Elisa DEBENEDETTI, 2 volumi, coll. "Studi sul Settecento romano" 20-21, Bonsignori Editore, Roma 2004-2005, vol. I, p. 88.

<sup>3</sup> CIRULLI Beatrice, P.N. in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 77 (2012).

[https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-naldini\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-naldini_%28Dizionario-Biografico%29/)

(1690-1700) vi abitò formandoci una biblioteca<sup>4</sup>. Nel 1719 divenne proprietà del cardinale Gaspare di Carpegna (1670-1714) che, soprattutto a partire dal 1671, vi formò una ricca collezione di numismatica e antiquaria che, alla sua morte, venne acquistata dai Musei Vaticani. Un certo numero di sculture, collocate a decorazione della villa sull'Aurelia, è disperso nel corso della seconda metà del XIX secolo<sup>5</sup>.

### **Osteria o casale Baldinotti**

Costruita da Cesare sul bivio dell'Appia Nuova con la Tuscolana. - Nel 1728 giunse da Vienna per passare in Napoli in qualità di viceré il conte d'Harrach. Il conte andò a smontare nel palazzo del cardinale Cienfuegos mentre la contessa restò all'osteria detta di Baldinotti, fuori di porta S. Giovanni<sup>6</sup>. - Nel 1784, sotto papa Pio VI, i fanciulli dell'ospizio di Tata Giovanni venivano portati a far "colezione a Baldinotti (osteria di campagna a mezzo miglio della città)"<sup>7</sup>. - Nel 1801 "dal 1 aprile tutto il bestiame solito fin qui condursi al Campo Vaccino per le funzioni doganali dovrà invece per lo stesso effetto essere condotto nei campi destinati da monsignor tesoriere. Uno di questi si terrà per la prima volta venerdì 3 aprile fuori porta S. Giovanni nel locale adattato all'uso stesso presso il fabbricato che ora si denomina osteria di Baldinotti"<sup>8</sup>.



\*\*

**BALDINOTTI Argia (sec. XIX)** – Moglie di Giovanni Manzi e madre di Agnese (+1922)<sup>9</sup>.

**BALDINOTTI Cesare (1636-1728)** - Nato a Pistoia. Duca di Pescorocchiano, marchese di Rota e barone del Tufo. Appaltatore col padre Zenobio delle Dogane pontificie<sup>10</sup>. - Nel 1654 (luglio-settembre) fu caporione di Colonna, facendo così entrare la famiglia nel Senato romano. - Nel 1664 gli venne dedicato da Giacinto Andrea Cicognini "Celio, dramma musicale", (Roma)<sup>11</sup>. - Nel 1665 era marchese e custode dell'ospedale della Consolazione, come ricordato in una lapide in onore di Nicola L'Arche, famoso chirurgo, nella parete della prima camera sopra la porta che mette alla seconda camera. - Nel 1666, era ancora custode dell'ospedale quando questo fu ampliato con beneficenza del Card. Giacomo Corradi, come è ricordato in una lapide sopra la porta della sala Pacchioni<sup>12</sup>. - Sempre nel 1666 tentò una causa "Romana praetensi Defalchi" o "Romana Defalci Gabellae" per mons. tesoriere da parte di Zenobio e Cesare Baldinotti, doganieri generali di Roma, contro l'Università dei Salsamentari e Norcini, riguardo la differenza tra il porco ed il porcastro<sup>13</sup>. - Nel 1667

<sup>4</sup> PERICOLI RIDOLFINI Cecilia, "Rione VIII S. Eustachio", parte seconda (1984), p. 68.

<sup>5</sup> GASPARRI C., "Collezioni archeologiche", in "Enciclopedia dell'Arte Antica" (1994)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/collezioni-archeologiche\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/collezioni-archeologiche_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/)

BENOCCI Carla, di CARPEGNA FALCONIERI Tommaso, "Le belle. Ritratti di dame" Roma (2004), p. 107. Per refuso si data al 1741 anziché 1714.

<sup>6</sup> CHRACAS, "Diario ordinario", 11 dicembre 1728, p. 2.

<sup>7</sup> DE TIPALDO Emilio, "Biografia degli italiani illustri", vol. II, Venezia (1835), p. 599.

<sup>8</sup> CHRACAS, "Diario ordinario", 28 marzo 1801, pp. 16-17.

<sup>9</sup> Portale antenati: <https://antenati.cultura.gov.it>

<sup>10</sup> MARCHESI Giorgio Viviano, "La galleria dell'onore", parte II (Forlì, 1735), p. 304.

<sup>11</sup> SBN, Servizio Bibliografico Nazionale.

<sup>12</sup> FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880, vol. VIII, p. 342, n. 1266; p. 541, n. 1266.

<sup>13</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II, n. 10 – Arti e mestieri, presso l'Archivio di Stato di Roma*, Roma 2005, busta 25, n. 57 (Norcini).

(17 aprile) sposa Marta Ghezzi dei duchi di Carpineto, figlia di Angelo Felice, otrantina, a S. Nicola ai Cesarini<sup>14</sup>. - In quell'anno risulta abitare nel suo palazzo in via del Corso, presso piazza Colonna<sup>15</sup>. - Risalgono al 1667-1682 le "Memorie e informazioni sui debiti contratti dal marchese Cesare Baldinotti con l'abate Nicolò Francesco della Valle"<sup>16</sup>. Nel 1668 (ottobre-dicembre), dimorante in Ponte, fu conservatore assieme al marchese Girolamo Melchiorri ed al marchese Carlo Theodoli, e facendo diventare la famiglia magistratale<sup>17</sup>. Possedeva una raccolta di marmi che nel 1668-1671 venne stimata da Paolo Naldini (1616-1691)<sup>18</sup>. - Nel 1669 fu autore delle "Ordinationi che si doveranno osservare nel castello di Rota per il buon governo d'esso loco e sua giurisdittione" (Bracciano)<sup>19</sup>; così come fu autore anche di "Dell'antico feudo di Rota"<sup>20</sup>. - Circa il 1669 andò ad abitare in un palazzo in piazza Colonna (dove oggi è palazzo Wedekind)<sup>21</sup>. - Nel 1672 (13-27 giugno) fu intentata causa "Romana Praelationis", per mons. Costaguti, dell'Università degli Osti di Borgo contro i marchesi Cesare Baldinotti e Vincenzo Cicciporci<sup>22</sup>. - Nel 1674 (8 giugno) vi fu la causa "Romana Expensarum" per mons. Manfroni da parte del marchese Cesare Baldinotti contro l'Università dei Norcini per eccessiva tassazione<sup>23</sup>. - Nel 1675 venne fatta la "stima di terreni presso Sermoneta, appartenuti ad Antonio Giorgi e ora spettanti al marchese Baldinotti"<sup>24</sup>. - Tra il 1676 ed il 1686 l'architetto Giovanni Antonio de Rossi (1616-1695) operò nel suo palazzo, ma non abbiamo la datazione precisa<sup>25</sup>. - Sappiamo che nel 1677 possedeva una vigna fuori porta Portese<sup>26</sup>. - Dal 1682 (26 giugno) al 1686 intentò causa "Rom. Gabella", assieme a Giuseppe e Domenico Petrosini, Pellegrini e Giovanni Battista Avitonio, appaltatori o doganieri, contro Curzio Capaci, suoi eredi, ed altri fornari di Palazzo<sup>27</sup>. - Nel 1684 Cesare fece sposare sua figlia a Francesco Maria dei conti di Carpegna. - Nel 1686 vennero pubblicate la *Regole per il buon governo dell'Archiospedale della Santissima Consolazione di Roma, rinovato l'anno MDCLXXXVI, dall'Illustrissimi Signori Guardiani Fabio Celsi, Marchese Ottavio Maria Lancellotti, Marchese Cesare Baldinotti, Marchese Costanzo Patritij Camerlengo* (Roma, per gli Eredi del Corbelletti). - Nel 1695 fu costretto a lasciare il palazzo a Montecitorio (piazza Colonna) in cambio di un edificio sul Corso<sup>28</sup> ma preferì acquistare un palazzo a S. Eustachio dove, tra il 1695 ed il 1697, fece realizzare degli affreschi ad opera di Ludovico Gimignani (1643-1697)<sup>29</sup>. - Il palazzo al Corso forse era quello tra la via e piazza di Pietra, dove venne collocata una targa ideata dallo scultore Michel Maille (ca. 1643-1703) che nel 1693 era stato incaricato di eseguirla per la cappella del Battesimo nella basilica Vaticana ma che fu poi, invece, collocata qui ed oggi è conservata nel Museo nazionale di Castel S. Angelo<sup>30</sup>. - Nel 1697 cedette la villa sulla via Aurelia Antica a Girolama Bichi Ruspoli<sup>31</sup>. - Nei primi anni del XVIII secolo acquistò un casino fuori porta S. Giovanni, sulla via Appia Nuova, sul bivio con la via Tuscolana, per farne

---

<sup>14</sup> BENOCCI Carla, di CARPEGNA FALCONIERI Tommaso, "Le belle. Ritratti di dame", Roma (2004), p. 107.

<sup>15</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, "Le belle" cit., p. 107.

<sup>16</sup> VENDITTI Gianni, *Archivio della Valle del Bufalo. Inventario*, Città del Vaticano (Archivio Segreto Vaticano) 2009, p. 207, b. 63, n. 20.

<sup>17</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia. Senatori, conservatori, caporioni e loro priori e lista d'oro delle famiglie dirigenti (secc. X-XIX)*, Fondazione Marco Besso, "Collana di storia e arte" IV, Roma 2009, pp. 82, 173.

<sup>18</sup> CIRULLI Beatrice, P.N. in "Dizionario biografico degli Italiani", vol. 77 (2012).

[https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-naldini\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-naldini_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>19</sup> SBN, Servizio Bibliografico Nazionale.

<sup>20</sup> Pubblicato a cura di Remo de Felice ed Angela Carlino Bandinelli (Roma, 1990). SBN, Servizio Bibliografico Nazionale.

<sup>21</sup> PIETRANGELI Carlo, "Rione III Colonna", parte seconda (1978), p. 80.

<sup>22</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II* (cit.), busta 31, n. 65 (Osti e Locandieri. Parte IV).

<sup>23</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II* (cit.), busta 25, n. 57 (Norcini).

<sup>24</sup> ARCHIVIO privato Campanari, Fondo cartaceo, b. 42.

<sup>25</sup> BARDARO GRELLA Maria Assunta, voce de Rossi Giovanni Antonio in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 39(1991). - [https://www.treccani.it/enciclopedia/de-rossi-giovanni-antonio\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/de-rossi-giovanni-antonio_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>26</sup> Archivio Storico del Vicariato di Roma, S. Maria in Trastevere, Stato delle anime 1677.

<sup>27</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II* (cit.), busta 16, n. 38 (Fornari).

<sup>28</sup> PIETRANGELI Carlo, "Rione III Colonna", parte seconda (1978), p. 80.

<sup>29</sup> PERICOLI RIDOLFINI Cecilia, "Rione VIII S. Eustachio", parte seconda (1984), pp. 60, 68 - Riportate poi su tela, sono ora collocate nella galleria dell'Eroe a palazzo Madama. - LANZETTA Letizia, "Gemignani Ludovico" in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 54 (2000). -

[https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-gimignani\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-gimignani_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>30</sup> GIOMETTI Cristiano, "Michel Maille" in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 67 (2006).

[https://www.treccani.it/enciclopedia/michel-maille\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/michel-maille_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>31</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Villa\\_York](https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_York)

un'osteria col suo nome<sup>32</sup>. Nel 1709 venne pubblicata la “Pandetta et ordinationi per la corte ducale del Peschio Rocchiano e sua giurisdittione, fatta di ordine [... di] Cesare Baldinotti”<sup>33</sup>. Non è chiaro dalle fonti, ma sembra che il paese abruzzese a quel tempo era suo feudo con titolo ducale, anche se lui è sempre indicato come marchese. - Senza data è un “Memoriale dell’Università dei Macellari riguardo la revoca “dell’Inibit[ion]e, ò sequestro fatto ad Ista[nza] del Sr. Baldinotti à tutti li Vaccinari, che non debbano pagare denari all’O[rato]re ma che debbano pagarli al Banco”<sup>34</sup>. - Con lui la famiglia raggiunse il vertice ma nel 1710, a causa della sua vita dispendiosa, la Congregazione dei Baroni ne decretò il fallimento con la messa all’asta di tutti i suoi beni<sup>35</sup>, compreso il palazzo a S. Eustachio che, perché rimanesse in famiglia, venne acquistato dal cardinale Gaspare Carpegna (1625-1714), zio del genero Francesco Maria di Carpegna<sup>36</sup> a cui, alla morte del cardinale, il palazzo rimase in proprietà. - Cesare nel 1728 fece testamento in atti Lorenzini, notaio capitolino<sup>37</sup> morendo subito dopo (2 marzo) e venendo sepolto in S. Giovanni di Fiorentini<sup>38</sup>.



**BALDINOTTI Clementina (!1906)** - Moglie di Amabile Centofanti (+1906)<sup>39</sup>.

**BALDINOTTI Costanza (!1662)** - Figlia di Zenobio e moglie di Massimiliano Savelli, signora di Palombara<sup>40</sup>. Nel 1662 sposò il vedovo Massimiliano II Savelli Palombara<sup>41</sup> da cui ebbe due figlie, Ginevra e Madera, e tre maschi, Pompilio, Mariano e Zenobio<sup>42</sup>.

<sup>32</sup> TOMASSETTI Giuseppe, “Della Campagna Romana”, in “Archivio della Società Romana di Storia Patria”, vol. VIII (1885), p. 35, nota 1.

<sup>33</sup> SBN, Servizio Bibliografico Nazionale.

<sup>34</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II* (cit.), busta 21, n. 46 (Macellari, Tripparoli, Vaccari. Parte I).

<sup>35</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, “Le belle” cit., p. 107.

<sup>36</sup> MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962, vol. 50, p. 302. – Nel palazzo abiterà anche il Moroni.

<sup>37</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Indice dei testamenti romani presso l’Archivio di Stato di Roma*, Roma, in [www.AccademiaMoroniana.it](http://www.AccademiaMoroniana.it).

<sup>38</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, “Le belle” cit., p. 107.

<sup>39</sup> Portale antenati: <https://antenati.cultura.gov.it>

<sup>40</sup> MARCHESI, “La galleria dell’onore”, parte II cit., p. 304.

<sup>41</sup> MINO Gabriele, voce Palombara Massimiliano, in “Dizionario Biografico degli Italiani”, vol. 80 (2014). [https://www.treccani.it/enciclopedia/massimiliano-palombara\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/massimiliano-palombara_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>42</sup> BERTINI in AMAYDEN Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, 2 voll., a cura di Carlo Augusto Bertini, Roma 1910-1914, vol. II, pp. 123-124.

**BALDINOTTI Emilia (sec. XIX)** – Moglie di Paolo Bernardeschi e madre di Armida (!1919)<sup>43</sup>.

**BALDINOTTI Flora (!1566)** - Del 1644 (30 aprile) è la tomba di Felice Sellori, figlio di Francesco pistoiese e di F.B. fiorentina, morto a 77 anni ed 8 mesi (n. ca. 1566), posta in S. Giovanni dei Fiorentini<sup>44</sup>.

**BALDINOTTI Francesco (1802-1835!)** - Figlio di Giovanni Giacomo. Nasce a Pistoia (?) nel 1802 (22 aprile). - Nel 1815 viaggiò per l'Italia per serate poetiche assieme al padre. - Nel 1835 (24 febbraio) sposa Teresa Baldinotti di Giuseppe e fu padre di Elvira Dorotea (1836)<sup>45</sup>.

**BALDINOTTI Gerolamo (1559-1629)** – Nato a Pistoia, dal 1585 fu a Roma per 17 anni, al seguito del cardinale Giorgio de Radzivil (1583-1600) e poi del cardinale Pietro Gondy (1587-1616). Nel 1602 tornò nella sua città<sup>46</sup>. Forse era suo il palazzo in via del Corso, alle Convertite. Sappiamo che, alla morte di Gian Leonardo Ceruso (1595), fondatore dell'ospizio del Letterato per giovani spersi, il card. Baronio e Clemente VIII si interessarono alla sua opera ed i giovani vennero trasferiti in un sito più grande e comodo, appunto il palazzo Baldinotti, ove romasero finché non furono portati nel S. Michele<sup>47</sup>. – Nel 1696 Giacomo d'Alibert (1626-1713) vagheggiò la costruzione di altri teatri pubblici, uno nel palazzo Baldinotti vicino alla chiesa di S. Silvestro in Capite (adibito al ricovero di fanciulli abbandonati) ... ma il papa Innocenzo XII gli negò il permesso di far sorgere un teatro vicino alla piazza di Spagna, frequentata da numerosi stranieri (“per li riguardi politici del luogo”)<sup>48</sup>.

**BALDINOTTI Ginevra – vedi Giustina Ginevra**

**BALDINOTTI Giovanni Giacomo, o Giovanni Jacopo (!1804-1820)** - Figlio di Francesco Antonio<sup>49</sup>. Poeta e cavaliere pistoiese. – Nel 1815 viaggiò per l'Italia per serate poetiche col figlio, anche a Roma: “Nelle sere dei giorni 1 e 3 del corrente [luglio] abbiamo avuto due accademie di poesia estemporanea che ci diedero Giovanni Jacopo Baldinotti, Francesco di lui figlio e Sellimano Erbosetti. Ammirossi nel primo una facilità grandissima nell'improvvisare e giovanil vigore in una età senile. Nel secondo, che non ha peranco compiuto il terzo lustro, si riconobbe un giovane di buone speranze”; “L'epoca avventurosa della restituzione de' domini pontifici alla Santa Sede fu celebrata dagli arcadi in una solenne accademia tenuta giovedì 21 settembre nella sala del Serbatoio magnificamente illuminata [...] vari ingegnosi sonetti di [...] cavalier Baldinotti”<sup>50</sup>. – Muore nel 1820 (3 gennaio)<sup>51</sup>.

**BALDINOTTI Giustina (o Ginevra, o Giustina Ginevra) (!1684-1755+)** - Figlia unica di Cesare. – Nel 1684 (30 novembre) sposa il conte Francesco Maria II di Carpegna in S. Giovanni dei Fiorentini<sup>52</sup>. - Nel 1734 fece da commare alla cresima di Maria Francesca e Vittoria Maria, figlie di Mario Gabrielli e Laura di Carpegna<sup>53</sup>. - Erede dei beni Carpegna, fu coinvolta nel dissesto finanziario del padre. Nel 1741 fu incamerato dallo stato il celebre museo del defunto cardinale Carpegna<sup>54</sup>. - Dal matrimonio non nacquero eredi pertanto Francesco Maria nel testamento (1747) lasciò nome, titoli e palazzo al figlio di Laura di Carpegna e Mario Gabrielli, ovvero al nipote Antonio Gabrielli<sup>55</sup>. - Nel 1755 (14 febbraio) venne aperto il suo testamento in atti Ginnetti, notaio capitolino<sup>56</sup>.

**GHEZZI BALDINOTTI Marta Antonia (1649-1718)** – Nata a Napoli, figlia di Angelo Felice Ghezzi, nel 1667 (17 aprile) sposa il Cesare Baldinotti, marchese di Rota<sup>57</sup>. - - Nel 1675 le venne dedicato il “Trattato

---

<sup>43</sup> Portale antenati: <https://antenati.cultura.gov.it>

<sup>44</sup> FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880, vol. VII, p. 29, n. 68.

<sup>45</sup> “Annuario della Nobiltà Italiana”, n.s. a. XXXI, vol. I (2010), pp. 432-433.

<sup>46</sup> GUGLIELMI Grazia, in “Dizionario Biografico degli Italiani”, vol. V (1963)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/gerolamo-baldinotti\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gerolamo-baldinotti_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>47</sup> GIGLI Laura, “Rione XIII Trastevere”, parte quarta (1987), “Guide rionali di Roma”, p. 12.

<sup>48</sup> SIMONETTI Silvana, in “Dizionario Biografico degli Italiani”, vol. 2 (1960).

[https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-d-alibert\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-d-alibert_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>49</sup> “Annuario della Nobiltà Italiana”, n.s. a. XXXI, vol. I (2010), pp. 432-433.

<sup>50</sup> CHRACAS, “Diario ordinario”, 8 luglio 1815, p. 24; Idem, 30 settembre 1815, p. 22.

<sup>51</sup> “Annuario della Nobiltà Italiana”, n.s. a. XXXI, vol. I (2010), pp. 432-433.

<sup>52</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, “Le belle” cit., p. 107.

<sup>53</sup> CHRACAS, “Diario ordinario”, 24 luglio 1734, p. 2.

<sup>54</sup> BENOCCI, Di CARPEGNA FALCONIERI, “Le Belle” cit., p. 107.

<sup>55</sup> ROMA SEGRETA: <https://www.romasegreta.it/s-eustachio/palazzo-carpegna.html>

<sup>56</sup> DE DOMINICIS, “Indice dei testamenti” cit., vol. VIII.

<sup>57</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, “Le belle” cit., p. 107.

dell'oratione e meditatione del padre Alfonso Rodriquez della Compagnia di Giesù, tradotto dalla lingua spagnola nell'italiano dal segretario Tiberio Putignano” (Roma)<sup>58</sup>. – Divenuta duchessa, nel 1718 (24 marzo) fece testamento in atti Pacichelli, notaio capitolino<sup>59</sup>. Morta subito dopo, venne sepolta nella cappella di famiglia a S. Giovanni dei Fiorentini<sup>60</sup>. – Il suo ritratto, del pittore Vouet, conservato in palazzo Chigi ad Ariccia, fu rubato nel 1986 e ritrovato nel 2018<sup>61</sup>.



**BALDINOTTI Zenobio (!1621-1678)** – Fiorentino. Figlio di Domenico e padre di Costanza e di Cesare<sup>62</sup>. - Nel 1621 (20 dicembre) ottenne la cittadinanza romana<sup>63</sup>. – Nel 1647 acquistò la tenuta di Casal di Marcello, fuori porta S. Pancrazio, sulla via Aurelia, ed iniziò la costruzione di una villa barocca (oggi villa York) e della chiesa di S. Chiara, avvalendosi dell'opera di Pietro Paolo Drei (ca. 1600-1656)<sup>64</sup>. Nel 1656 ebbe l'appalto delle dogane, che tenne fino al 1678<sup>65</sup>.



Chiesa di S. Chiara nella villa su via Aurelia

\*\*

---

<sup>58</sup> SBN, Servizio Bibliografico Nazionale.

<sup>59</sup> DE DOMINICIS, “Indice dei testamenti” cit., vol. VI.

<sup>60</sup> CHRACAS, “Diario ordinario”, 12 marzo 1718, p. 12.

<sup>61</sup> BENOCCI, di CARPEGNA FALCONIERI, “Le belle” cit., p. 107.

<sup>62</sup> MARCHESI, “La galleria dell'onore”, parte II cit., p. 304.

<sup>63</sup> DE DOMINICIS Claudio, MAGNI Francesco, *Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secoli XIV-XIX)*, Roma 2007, Accademia Moroniana.it.

<sup>64</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Villa\\_York](https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_York)

<sup>65</sup> MORONI, “Dizionario di erudizione” cit., vol. 20, p. 169; vol. 85, pp. 43-44. – In quell'anno potrebbe essere stato già defunto e l'ufficio passato al figlio Cesare.

## **Indice cronologico**

BALDINOTTI Gerolamo (1559-1629)

BALDINOTTI Flora (!1566)

BALDINOTTI Zenobio (!1621-1678)

BALDINOTTI Cesare (1636-1728)

GHEZZI BALDINOTTI Marta Antonia (1649-1718)

BALDINOTTI Costanza (!1662)

BALDINOTTI Giustina (o Ginevra, o Giustina Ginevra) (!1684-1755+)

BALDINOTTI Francesco (1802-1835!)

BALDINOTTI Giovanni Giacomo, o Giovanni Jacopo (!1804-1820)

BALDINOTTI Argia (sec. XIX)

BALDINOTTI Emilia (sec. XIX)

BALDINOTTI Clementina (!1906)

\*

260923-021023